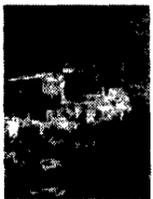


VISITE GUIDATE

Pedalando nel passato. Un tuffo nel passato a cavallo di una bicicletta: lo suggerisce il Gruppo archeologico romano e la proloco di Ladispoli, che invitano gli escursionisti ad «inforcare» un velocipede per visitare le tombe etrusche di S. Paolo e del Monte Abatone. L'appuntamento è per domani alle 9,15 a Ladispoli, in via Bracciano 11: la quota di partecipazione è di sole £. 5.000 (è meglio prenotare al 99.13.049). È consigliabile inoltre premunirsi di una borraccia e dell'attrezzatura necessaria per far fronte ad eventuali forature.

Castelli laziali. Rocca Sinibalda, Collalto Sabino, Arsoli: tre paesi tra la Valle del Salto e quella dell'Aniene, per tre splendidi castelli medievali: il primo, Castello Sforza-Cesarini, eretto nel XVI secolo su disegno di Baldassarre Peruzzi, domina, col suo Maschio a sperone aggettante, la Valle del Salto; il secondo, il Castello Barberini, di origine medievale, ma rielaborato nel '400, svelta nei boschi con torri e cortine merlate, il terzo, l'imponente Castello Massimo di Arsoli, fu fondato nell'XI secolo come castello-convento dei benedettini. La visita ai tre castelli è in programma domenica con l'associazione Icaro: occorre prenotare al 687.69.37.

Il cardinal Bessarione. Continuano le visite organizzate dal Comune finalizzate a una riscoperta del Quattrocento a Roma, periodo storico rivisto attraverso il cardinal Bessarione, figura centrale nella cultura romana dopo la fine della cattività



Rocca Sinibalda

avignonese domani alle 10 e alle 11 visite alla Casa dei cavalieri di Rodi (appuntamento in piazza del Grillo 1); alle 16 e alle 17 il complesso dei Ss. Apostoli (appunt. all'ingresso della chiesa omonima). Domenica invece sarà la volta di Ostia Antica: alle 10 S. Aurea e alle 11 Episcopo (app. in piazza della Rocca 13). Le visite sono gratuite, info: 58.99.359.

S. Maria del Popolo. Sorta nel 1099 a spese del Popolo Romano (cioè del Comune, da cui il nome) sulle tombe dei Domizi, per cacciarne - secondo la leggenda - lo spirito di Nerone, ma probabilmente in ringraziamento della conquista di Gerusalemme (avvenuta quell'anno con la prima crociata), la chiesa di S. Maria del Popolo fu ricostruita da Baccio Pontelli e dal Bregno nel Quattrocento, sicché la sua facciata costituisce oggi uno dei migliori esempi di Rinascimento a Roma. La visita è guidata dall'associazione L'altra Roma, che dà appuntamento domenica alle 15,45 in piazza del Popolo davanti alla chiesa. £. 10.000, info: 39.36.67.97.

Storia dei parchi romani. Continua il primo corso introduttivo gratuito di storia dei parchi romani tenuto dall'Accademia degli Incolti tenuto allo scopo di avvicinare la cittadinanza ai



Piazza del Popolo

parchi e alle ville di Roma. Il corso è articolato in tredici incontri tra lezioni ed esplorazioni sul campo: martedì 4 giugno alle ore 17 lezione in aula Le ville del Gianicolo presso l'Accademia - largo del Nazareno 25, tel. 69.90.990. Il 6 giugno visita a Villa Corsini-Orto Botanico alle 17 largo Cristina di Svezia. **Ostia Antica.** Una visita al quattrocentesco castello di Giulio II, al borgo e alla chiesa di S. Aurea, dalla raffinata architettura rinascimentale. La organizza l'associazione Itinera, che dà appuntamento domenica alle 10 in piazza della Rocca, ad Ostia Antica. £. 8.000, tel. 275.73.23. **Il sistema difensivo di Roma.** Il Museo delle Mura di Porta Appia (ora porta S. Sebastiano) mostra un'interessante documentazione sul sistema difensivo romano e sulle successive evoluzioni subite dalle cinte murarie. Da esso si può inoltre accedere all'antico camminamento di ronda lungo le mura aureliane, percorribile fino alla porta ardeatina. La visita al museo e la passeggiata sono organizzate, domenica alle 10, dall'associazione Ianus. Appuntamento in via di Porta S. Sebastiano 13, info: 375.17.988.

[Marco Deseris]

CONCERTI

ALMAMEGRETTA



Almamegretta e Dub Syndicate: due supergruppi di reggae energico e salutare sono in concerto stasera al Villaggio Globale per una serata organizzata da Radio Onda Rossa e il The Sound. I primi non hanno bisogno di tante parole: sono sicuramente una delle migliori band italiane di dub-reggae; i secondi, inglesi, ex Creation Rebel, sono invece per la prima volta in Italia dove presenteranno il loro ultimo lavoro ricco di nuove sonorità e ritmi ma sempre attento alle radici giamaicane («Jtal Breakfast».

CLASSICA. Trionfo per il grande pianista

Campanella Dalla parte di Beethoven

ERASMO VALENTE

■ Lasciamo Michele Campanella, trionfante, tra gli applausi del pubblico e quelli dell'orchestra che batte gli archetti sui leggitoli e i piedi sulla pedana. È un rombo festoso. Il nostro illustre pianista, con i giovani dell'Orchestra regionale del Lazio, ha dato una splendida interpretazione del Concerto beethoveniano op. 73, conosciuto come *Imperatore*. Ha sospinto i suoni dei due movimenti estremi in una intensa epicità, trovando, nell'Adagio centrale, un magico momento di estasi: un grande pianista e una splendida orchestra. Intorno a Beethoven hanno lavorato molto, più di un mese.

Il pubblico insiste negli applausi, e vorrebbe un «bis» ma Campanella dice: «Siamo grati della partecipazione, ma non ce la facciamo più». Lo stare «dalla parte di Beethoven» (un buon colpo dell'orchestra, del suo direttore Stefan Anton Reck e del direttore artistico, Mauro Bortolotti) ha comportato contatti quotidiani e spostamenti settimanali. A Roma, Campanella ha illustrato le musiche via via in programma con i lunedì alla Babington's Tea Room, i concerti a Cassino (Teatro dell'Università), il martedì, a Rieti il mercoledì (Teatro Flavio Vespasiano) e a Roma il giovedì (Teatro Nazionale). Ha eseguito i cinque Concerti e le altre musiche sinfoniche beethoveniane, coinvolgenti il pianoforte: l'op. 80, cioè, e il Triplo Concerto op. 56, con Mariana Sirbu (violino) e Rocco Filippini (violoncello). Una «cosa» che si è trasformata in una vera, grande impresa. Blocciamo Campanella, grandente sudore e felicità.

Eppure, qualcuno ha trovato un po' contraddittorio questo schieramento dalla parte di Beethoven.

No, non ci sono contraddizioni. Io sto sempre, del resto, dalla parte degli autori che suonano. Beethoven lo avevo messo un po' in disparte, ma è un prepotente, e sono stato dalla parte sua. Sono grato all'Orchestra regionale del Lazio che mi ha dato l'opportunità di suonare tutti in fila i cinque Concerti beethoveniani. È la prima volta che li suonavo l'uno dopo l'altro, ed è stato bello approfondire questa musica con un'orchestra di giovani, splendidamente preparata da Reck, che ha ora Beethoven nel sangue. Direi che abbiamo proprio creato un nuovo modo di suonare Beethoven. È esaltante costruire la musica con giovani che amano la musica. Certo, c'è la fatica, ma è servita ad avvicinare a Beethoven un pubblico nuovo. Abbiamo tutti percorso insieme una sorta di Cradus ad Parnassum. Stunando, distendendo le braccia sulla tastiera e ascoltando, abbiamo tutti avuto l'ebbrezza di abbracciare un cosmo della musica.

Dalla parte di chi andrà ora il pianoforte? Ci sarà ancora Beethoven in duo con Accardo, poi mi aspetta un disco con *Sonate* di Scarlatti. Ritorno quindi dalla parte di Mozart e anche di Brahms. Ho in programma, tra Cagliari e Fermo - ma anche in altri centri delle Marche fomi di teatro - pressoché l'integrale dei *Concerti* per pianoforte e orchestra di Mozart, incominciando da quello K. 271. L'anno venturo suonerò a Roma, per il centenario della morte di Brahms, l'integrale delle sue *Variazioni*, tutte, l'una dopo l'altra, in un unico «recital». L'arriverci è a Roma con Campanella dalla parte di Brahms al quale anche l'Orchestra regionale del Lazio dedicherà nel '97 più di una serata. È già pronto il cartellone. Vedremo com'è.



L'EVENTO. Band e clown oggi in giro per la città È musica in piazza

■ Orchestre e Big Band, musicisti solitari e gruppi rock, jazz e fusion, chitarre elettriche a tutto volume e candidi cori, tamburi che fanno tremare la terra e flauti e clarini sottili e soffici. E poi giocolieri, buffoni, saltimbanchi e acrobati: tutti insieme ad animare le vie di quattro quartieri - da Casal Bertone al Pigneto da Primavalle alla Garbatella - dalle cinque di oggi pomeriggio alle undici di sera. La *Festa della musica*, promossa dall'associazione Controchiave, da diverse scuole di musica romane e dalle associazioni degli artisti di strada, giunge così alla sua terza edizione, registrando una continua crescita di adesioni e di consensi. Lo scopo della manifestazione è duplice: «Da un lato - spiega Roberto Leone dell'associazione Controchiave, tel. 54.32.212 - chiediamo più spazi per la musica, in grado di favorire una diffusione nei quartieri a livello popolare; dall'altro c'è la richiesta di finirla con le multe per artisti e musicisti di strada, trattati ancora come ac-

cattori, in base al codice Rocco». Le piazze coinvolte nell'iniziativa sono tredici, con epicentro alla Garbatella, dove si esibiscono una settantina di formazioni: chiuse al traffico Piazza Sauli, che ospita tre orchestre della Scuola di musica di Testaccio e il complesso sperimentale dei Brassax (composto da 25 fiati); piazza Sant'Eusebia, che dà voce al fusion e al jazz e piazza Longobardi, più acustica (i detonanti Tamburi del Vesuvio e i bambini della Corale S.Filippo); via Montecorvino invece sarà «colonizzata» dai saltimbanchi di Stardate. Anche all'isola pedonale di via del Pigneto e nel giardino della scuola Enrico Toti sarà festa grande: in concerto una decina di gruppi rock (Fleurs du Mal, Barrio Raskal, Nodogma tra gli altri). Il rock sarà di scena anche alla scuola media «Salvatori» in via Casal Bertone mentre a Primavalle festa con la scuola di musica Jara. □ M. Deser.

TEATRO. «Ypokritai» al Tordinona

Ragazzi e ragazze un amore difficile

Storie di ragazzi e ragazze, storie d'amore e d'amicizia (e dei loro contrasti). Ma questi nostri eroi sono anche attori, uniti e divisi nella faticosa messinscena di un'opera teatrale, e i rapporti reciproci, già di per sé non facili nell'età verde, si complicano ulteriormente, tra moti del cuore, impulsi sessuali (alora non ortodossi, slanci creativi, necessità di sopravvivenza (l'imprevedibile di turno, a un certo punto, scompare). S'intitola *Ypokritai/Attori*, questa fresca commedia di Patrizio Cigliano (ultime repliche oggi e domani) sulla ribalta del Tordinona; e l'apposizione della parola greca al relativo termine italiano vuol sottolineare l'ambiguità della situazione, il suo oscillare tra la verità della vita e la finzione scenica: sino a sfociare in un vago clima di fantascienza (la cosa che, peraltro, meno ci convince). Ma ciò che colpisce e piace è la mimesi affettuosa e ironica, nel linguaggio e negli atteggiamenti, d'un piccolo mondo che l'autore e regista (fattosi apprezzare in precedenza con *Alaska*, premio *Idi under 30* per il 1992) mostra di conoscere bene, dall'interno, ma che qui viene poi, pur nella sua apparente chiusura, posto a specchio, con discrezione, d'un più vasto disagio giovanile.

Ancora un segnale, insomma, della variegata fioritura d'una nuova drammaturgia oggetto di scarsa o dubbia attenzione da parte delle istituzioni forti (il Teatro di Roma annuncia, da un paio di stagioni, un lavoro su commissione di Alessandro Baricco, sai che scoperta). E una prova, anche, dell'esistenza d'una leva di attori su cui si può contare, per l'oggi e per il domani: lo stesso Cigliano, Luciano Scarpa, Domenico Galasso, Maria Letizia, Alessandra Muccioli (un bel temperamento, da tener d'occhio). Ad essi si aggiunge Francesca Satta Flores, figlia d'arte, e, anche lei, all'occasione, attrice in proprio, degna di nota. [Aggeo Savioli]

Loredana Raciti in mostra quadri e novelle all'Arancora

Si è inaugurata nei giorni scorsi, negli splendidi e suggestivi ambienti dell'Arancora di San Sisto Vecchio, la mostra personale di Loredana Raciti, intitolata «La leggenda del Principe Spirito». L'artista realizza con il proprio sapiente fare, un misto di collage e pittura, per raccontare i sentimenti a tutto tondo, sempiterni protagonisti di antiche leggende e storie mitiche, e ancora validissimi a tutt'oggi. Ma quel che è importante per l'artista non è solo rendere l'atmosfera drammaticamente rarefatta, ricca di soffici intriganti intrecci sentimentali, ma anche monumentalizzare il colore, forte, brillante colmo di iridescenze. I lavori sono anche le illustrazioni del primo racconto dell'artista, novella appunto della «Leggenda del Principe Spirito»: a festeggiare mostra, libro e autrice quindi una grande festa tra il verde. Nel misterioso e intimamente segreto spazio dell'«Arancora» di San Sisto quel che colpisce il visitatore è quella sorta di magica atmosfera che i lavori indicano e il sotterraneo invito a farsi che tutto diventi festa, intorno all'artista - nata a Khartoum in Sudan - tantissimi amici l'hanno festeggiata. Fra i tanti intervenuti a festeggiare Loredana Raciti molti gli amici come Chicco Testa, Loredana De Petris, Francesco Carducci, Alessandro Cecchi Paone, Simona Marchini, Marta Flavi, Pino Casagrande, Walter Pedullà, Filippo e Toni Pacelli, Umberto Angeloni, Luca Danese, Amedeo Ottaviani, Alessandro Nicosi, Patrizia Molinari, Enzo Morichini e tanti altri ancora.

CINEMA IN PIAZZA

Martedì 4 Mercoledì 5 giugno
Cinema Italia
Piazza Farnese
Piazza Navona
Ingresso libero



l'Unità
Associazione Philip Morris / Progetto Cinema
Centro sperimentale di cinematografia / Cineteca nazionale
Istituto Luce
Comune di Roma / Assessorato alla Cultura
Organizzazione L'Officina
Si ringrazia l'Acqa per la gentile collaborazione
Un ringraziamento particolare all'Ambasciata di Francia

PIAZZA FARNESE
Martedì 4 giugno ore 21
Lo schermo a tre punte
di Giuseppe Tornatore
Una straordinaria e inedita antologia cinematografica. Un film di montaggio composto da oltre 300 brani tratti da 163 film italiani e stranieri di 100 registi

Mercoledì 5 giugno ore 21
Sguardi d'autore
12 cortometraggi recuperati e restaurati grazie all'intervento dell'Associazione Philip Morris / Progetto Cinema
Michelangelo Antonioni *Vertigine* (1950, dur. 2'10")
Luigi Comencini *Il museo dei sogni* (1949, dur. 10'00")
Francesco Maselli *Ombrellai* (1952, dur. 10'45")
Gianfranco Mingozzi *Li mali mistieri* (1963, dur. 10'02")
Ermanno Olmi *Griglio* (1957, dur. 9'50")
Elio Petri *I sette contadini* (1957, dur. 9'27")
Gillo Pontecorvo *Canì dietro le sbarre* (1954, dur. 11'40")
Giulio Questi *Om ad po* (1958, dur. 9'55")
Dino Risi *Strade di Napoli* (1947, dur. 9'26")
Florestano Vancini *Uomini soli* (1959, dur. 16'01")
Luchino Visconti *Appunti su un fatto di cronaca* (1951, dur. 8'00")
Valerio Zurlini *I blues della domenica* (1952, dur. 12'26")

PIAZZA NAVONA
Martedì 4 giugno ore 21,30
Una vita difficile
di Dino Risi
Mercoledì 5 giugno ore 21,30
C'eravamo tanto amati
di Ettore Scola